

La città che cambia | Le scelte e i dibattiti

PALAZZO FRIZZONI IL PIANO DA 30 MILIONI DI EURO



Al parco di Sant'Agostino serve un restauro: è molto frequentato. Attendiamo il parere della Soprintendenza sul progetto

Marzia Marchesi
assessore al Verde



La parte corrente del bilancio è già oggi in difficoltà a causa di nuove esigenze legate al sociale e alla scuola

Marco Brambilla
assessore Lavori pubblici

di **Federico Rota**

Il presupposto su cui il Comune di Bergamo ha costruito il programma triennale delle opere pubbliche è quello della «coperta corta». Tanto che la giunta si è posta come tetto indicativo di spesa per l'anno in corso i 30 milioni di euro, su un piano che fino al 2026 sfiora i 59 milioni complessivi. Conti alla mano, le previsioni sono state rispettate: nel 2024 la spesa prevista dal programma triennale sarà di 30.159.700 euro. Palazzo Frizzoni, quindi, non dovrà accendere nuovi mutui con il rischio di mandare ulteriormente in sofferenza «la parte corrente (del bilancio, ndr) che già oggi è in difficoltà — spiega l'assessore ai Lavori pubblici Marco Brambilla, illustrando il piano in commissione —. Non perché si sprechino risorse, ma a causa di nuove esigenze legate al sociale e scuola».

Sul piano della riqualificazione urbana, tra i principali interventi figurano il restauro delle facciate esterne di Casa Suardi in Piazza Vecchia (1,3 milioni) e il rifaci-



La galleria d'arte Con Casa Suardi, di cui presto sarà inaugurato l'archivio, la nuova Gamec rappresenta l'investimento maggiore; nel tondo, l'ex convento del Galgario

Gamec e Casa Suardi, le grandi opere del 2024 Galgario verso la vendita

mento di piazza e parcheggio della nuova Gamec (2 milioni). «Nelle prossime settimane si inaugurerà l'archivio storico a Casa Suardi, si sta procedendo all'arredamento e al trasloco», dice l'assessore all'Urbanistica Francesco Valesini. Quanto alla nuova Gamec, la scelta di avviare la progettazione degli spazi prospicienti all'ingresso è dettata dalla volontà di «dare continuità ai lavori (sono in corso al Palazzo dello Sport, ndr) e arrivare a inaugurare un'opera che sia completa».

C'è poi tutto un capitolo sul verde pubblico e sull'ambiente. Mentre slittano al 2025 i lavori di ampliamento del Parco Suardi e quelli per il recupero del patrimonio degli Orti di San Tomaso, l'assessora Marzia Marchesi annuncia la ristrutturazione

del parco di Sant'Agostino: «Non è oggetto di riqualificazione da decenni, ne ha bisogno perché è molto frequentato dagli studenti e pure durante l'estate. Abbiamo un progetto, dobbiamo attendere il parere della Soprintendenza». Rispetto all'eventuale aumento di alberi in città,

Marchesi evidenzia un aspetto problematico: «Abbiamo difficoltà a metterne a dimora di nuovi perché non abbiamo più terreno libero». La costruzione di una piattaforma ecologica e di un centro di raccolta dei rifiuti in via Zanica (3,5 milioni finanziati dal Pnrr) non raccoglie criti-



Diakonia vuole restaurare anche l'altra metà dell'ex convento, ne è nata un'interlocuzione che ha portato a valutare un acquisto

Francesco Valesini assessore all'Urbanistica



Lo snodo Via Paglia sarà riqualificata con via Bonomelli

che, al contrario della nuova area umida prevista a Grumello. Un capitolo da 180 mila euro che Alberto Ribolla, della Lega, azzererebbe: «Sposterei i fondi su illuminazione, asfalti nuovi o la riqualificazione dell'arredo urbano in via Garibaldi — afferma —. Nonostante l'approvazione unanime del Consiglio, vedo che è ancora nel libro dei sogni dell'allegato A». Simone Paganoni, fresco di rottura con la maggioranza, evidenzia altri due elementi critici: la scarsa condivisione con i consiglieri («l'abbiamo letto sui giornali») e l'attenzione alle manutenzioni: «Chiederei più attenzione alle piccole cose, pensando meno in grande».

Si passa quindi all'edilizia scolastica e sportiva, con molte voci che riguardano

Lo strappo di Paganoni che va all'opposizione

Palazzo Frizzoni, la decisione del consigliere dopo la lite in aula con l'assessora Marchesi

La scheda

● Simone Paganoni è consigliere comunale del Patto per Bergamo

● Otto volte candidato e otto volte eletto, è stato per 9 anni in circoscrizione e 25 anni in consiglio

● Dice che non si ricandida

Ha abbandonato anche le chat della maggioranza su WhatsApp. Simone Paganoni, eletto con il Patto per Bergamo, passa all'opposizione. «Dopo non aver dormito per due notti e con il cuore infranto, sono costretto a porre fine al mio sostegno a questa maggioranza», scrive il consigliere, in Comune da 34 anni. Lo strappo, lunedì sera in consiglio comunale, dopo una lite con l'assessora alla Pace Marzia Marchesi.

Il punto l'ha spiegato in aula il consigliere: «In un comunicato del Coordinamento provinciale enti locali per la pace (che fa riferimento all'assessora), si è voluto stravolge-

re il significato del 27 gennaio e dell'unicità della Shoah paragonandola alla (seppur terribile) guerra fra Israele e i terroristi di Hamas a Gaza». Ora Paganoni aggiunge che «un'assessora che non riesce neppure a fare "mea culpa" ma mette like ai commenti che chiedono solo il cessate il fuoco (e non la liberazione degli ostaggi rapiti, deportati a Gaza e stuprati) come se la colpa di questa guerra fosse solo di Israele e non dei terroristi non merita di gestire la delega alla Pace». Dice che aveva chiesto le scuse dell'assessora e non sono arrivate. «Andrò all'opposizione, sarò libero di valutare cosa votare



In consiglio
Simone Paganoni (foto a fianco), eletto con il Patto per Bergamo, passa in minoranza



Lo sfogo
Con il cuore infranto, sono costretto a porre fine al mio sostegno a questa maggioranza

ogni volta — dice Paganoni —. C'è chi mi ha chiesto di ripensarci, ma volevo azioni concrete». Dice che farà campagna elettorale per una persona del suo quartiere che si candiderà con Elena Carnevali, ma per avere il suo sostegno il centrosinistra dovrà cambiare rotta («Ma non voterò il centrodestra»).

In aula l'assessora si era difesa. Aveva spiegato che il Comune non ha organizzato presidi per il 27 gennaio, perché quella è la data del Giorno della Memoria. Però i comuni coinvolti nell'iniziativa del 27 gennaio avevano messo nella locandina dell'evento il logo del Coordinamento enti per la

34

anni

in Comune per il consigliere Paganoni

pace. «E per un automatismo che il Coordinamento ha — aveva detto l'assessora — c'era stata la condivisione della locandina su Facebook».

Massimiliano Serra, capogruppo pd in consiglio, e Alessandro De Bernardis, segretario cittadino del Pd, scrivono di essere rammaricati per la mossa di Paganoni. «Alla base della scelta — dicono — non c'è una posizione politica dell'assessora, ma un suo "like" a un post su un richiamo a fermare la guerra e all'utilizzo della bacheca sociale del Coordinamento enti locali per la pace. Il Pd si è speso da sempre per una politica di pace in Medio Oriente e diffidiamo Paganoni dall'accostare la nostra posizione all'antisemitismo che non ci appartiene né per storia né per politica». (s.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA